



Biologico e tutela della biodiversità: la Regione investe oltre 9,7 milioni

Via libera a quattro nuovi bandi con incentivi per favorire l'adesione delle aziende singole e associate al biologico e gli interventi di conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio agrario

Oltre **9,7 milioni di euro** per dare una spinta al **biologico** in Emilia-Romagna e al tempo stesso promuovere lo sviluppo di un'agricoltura attenta alla **salvaguardia dell'ambiente** e alla **tutela della biodiversità**. È la dotazione finanziaria complessiva di **quattro bandi approvati dalla Regione** che danno continuità agli interventi di sostegno previsti dalle Misure 10 "Agroambiente" e 11 "Agricoltura biologica" del **Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020**.

Le misure mettono a disposizione delle aziende agricole - sia in forma individuale che associata, incluse le cooperative - un pacchetto di risorse per favorire, attraverso l'erogazione di

contributi economici parametrati alla superficie interessata, l'ulteriore espansione sul territorio regionale delle coltivazioni e degli allevamenti bio e, più in generale, un'agricoltura più ecosostenibile e all'insegna della qualità delle produzioni.

Per tutti e quattro i bandi gli impegni di durata pluriennale - 5, 10 e 20 anni a seconda dei casi - sottoscritti dalle imprese agricole decorrono dal 1° gennaio 2020, mentre la **presentazione delle domande di aiuto (già possibile a partire dal 7 gennaio)** dovrà avvenire entro il **28 febbraio prossimo**, secondo le modalità indicate sul sito dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (<https://agrea.regione.emilia-romagna.it/>).

I due bandi per il bio

La quota più significativa di risorse, quasi **5,75 milioni di euro** all'anno in totale per due bandi, è finalizzata a favorire l'ulteriore diffusione del biologico attraverso la concessione di premi ad ettaro per **cinque anni** per incentivare nel primo caso il passaggio delle aziende ai metodi e alle pratiche dell'agricoltura bio e, nel secondo caso, il mantenimento delle superfici già convertite al biologico.

Grazie ad una recente modifica del **Psr** che ha consentito di recuperare risorse aggiuntive per 3,7 milioni di euro, i fondi disponibili per la conversione ammontano a quasi **3,8 milioni di euro all'anno**. Il budget per il mantenimento sfiora invece quota **2 milioni di euro sempre all'anno**. Gli aiuti variano da 150 a 791 euro all'ettaro all'anno secondo il tipo di colture per favorire la conversione e da 90 a 668 euro, sempre all'ettaro all'anno, per il mantenimento.

Attualmente in Emilia-Romagna **le superfici a biologico finanziate attraverso la misura 11 del Psr ammontano a 116 mila ettari**, su un totale regionale di oltre 156 mila ettari, pari a più del 15% dell'intera Superficie agricola utilizzata (Sau) da Piacenza a Rimini. Con il bando 2020 si potranno nuovamente finanziare le superfici impegnate con l'ultimo avviso scaduto a fine 2018 e le nuove adesioni.

L'obiettivo è dare un ulteriore colpo d'acceleratore in direzione di un'agricoltura attenta alla nuova domanda di cibi buoni e sani che viene dai consumatori e alle esigenze di una maggiore tutela dell'ambiente, anche nell'ottica della riduzione delle emissioni responsabili dei cambiamenti climatici in atto. In Emilia-Romagna **le**

superfici coltivate bio sono aumentate del 75% rispetto al 2014 (67 mila ettari in più), mentre le **aziende sono cresciute di quasi il 70%**.

Ciò grazie alle risorse fin qui investite dalla Regione nell'attuale programmazione 2014-2020: risorse che sfiorano complessivamente quota **140 milioni di euro** (di cui 16,8 di risorse aggiuntive regionali). A queste risorse vanno aggiunte quelle relative agli incentivi alla formazione, all'insediamento dei giovani, ai progetti di innovazione e agli investimenti per l'ammodernamento strutturale delle aziende. Per questi interventi le aziende bio godono di una priorità nelle graduatorie dei bandi regionali.

Gli altri bandi per la biodiversità

Gli altri due bandi si inquadrano invece nelle cosiddette politiche agroambientali per tutelare e promuovere la biodiversità, soprattutto nelle zone di pianura. Stiamo parlando della misura 10.1.9 del Psr "Gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000 e conservazione di spazi naturali e seminaturali del paesaggio agrario", che finanzia con poco più di **1 milione di euro** all'anno gli interventi finalizzati alla conservazione di elementi caratteristici del territorio agricolo come **siepi, boschetti, maceri, risorgive e laghetti**.

Gli agricoltori che per un periodo di dieci anni si impegnano in questo senso potranno beneficiare di un contributo a superficie. Attualmente sono **838** le aziende agricole che hanno aderito a questa misura, per una superficie complessiva di quasi **2.500 ettari**. Dall'inizio dell'attuale ciclo di programmazione ad oggi le risorse messe a disposizione sfiorano quota 9 milioni di euro, di cui 1,3 milioni di risorse regionali aggiuntive.

Infine, il quarto e ultimo bando stanziava quasi **3 milioni di euro** all'anno per il "ritiro dei seminativi dalla produzione per **20 anni** per scopi ambientali e la gestione dei collegamenti ecologici dei siti Natura 2000" (Misura 10.1.10) per finanziare la creazione di **prati umidi e macchie arbustive** al posto dei campi coltivati. Per questo intervento sono attualmente in corso 280 progetti, su una superficie complessiva di circa 5.600 ettari. Le risorse investite nella programmazione 2014-2020 superano i 30 milioni di euro, di cui 13,6 milioni di fondi regionali aggiuntivi./G.Ma